



BORSE & TECNOLOGIE - 3 / COMPARTI IN SPOLVERO

Sorpresa: brilla il Techstar

Il listino italiano dei tecnologici guadagna il 79% in due anni e il 7% nel 2006

Vale meno della metà, in termini di scambi quotidiani, di **Google** o **Yahoo**. Ma negli ultimi due anni ha fatto la parte del leone rispetto all'indice statunitense (+17%) mettendo a segno un rialzo del 79%. E nel 2006, nonostante la brusca correzione dei mercati azionari a maggio, l'indice italiano Techstar è cresciuto del 7%. Numeri che promuovono l'hi-tech made in Italy. Anche se non tutte le società stanno ripagando le attese dei risparmiatori. Come **ccc**, gruppo che opera nella produzione e distribuzione di Information Technology, che in 12 mesi ha bruciato quasi il 50% del suo valore. Ad accentuare la caduta è stata l'ultima trimestrale che evidenzia un testacoda del giro d'affari vista la perdita di 1,84 milioni di euro, rispetto al sostanziale pareggio (+0,021 milioni) di un anno prima. In flessione anche i ricavi (-5,3%), a quota 113 milioni. Il recente accordo raggiunto con Telecom Italia per la distribuzione di Alice nei punti vendita di computer con il marchio **ccc** piace agli analisti che però criticano il fatto che possa impattare positivamente solo sul secondo semestre dell'anno.

Anche **Datalogic** viaggia in controtendenza rispetto al benchmark del Techstar (-23% in sei mesi). La società attiva nella progettazione di sistemi a codici a barre ha rivisto al ribasso le previsioni sull'ebitda da 42,3 a 39,1 milioni. Per gli analisti pesano le difficoltà incontrate nella ristrutturazione della neoacquisita americana Psc. Nel primo semestre il gruppo bolognese ha archiviato una perdi-

ta di 2 milioni di euro contro un utile netto di 5,6 milioni di un anno prima.

Tra le più brillanti del listino è invece Dmt, la compagnia di Lissone (Mi) che lavora sull'infrastruttura del digitale terrestre. In due anni ha messo a segno il 164% raggiungendo una capitalizzazione di mezzo miliardo di euro. La società ha corso più veloce del business plan raggiungendo in estate il traguardo delle 1.000 torri per la trasmissione del segnale terrestre (che inizialmente era prefissato per la fine dell'anno). Per Morgan Stanley il titolo è "overweight" e, qualora il gruppo portasse il leverage del business torri a 5 volte l'Ebitda entro il 2010, il fair value aumenterebbe di 5 euro. Piace anche Eurotech, il gruppo friulano che opera nella ricerca e sviluppo di computer miniaturizzati, presente in Nord America e attivo nello sviluppo del sistema operativo Linux tramite la controllata Ascensit. I numeri premiano la giovane matricola che dall'Ipo dello scorso dicembre si è apprezzata del 138% ed è oggi la più scambiata del listino tecnologico. I ricavi in ascesa (+115% nel primo semestre) hanno eroso le perdite a 77mila euro rispetto ai 389mila dello stesso periodo del 2005.

Mentre la net stock di Piazza Affari che ha corso di più nell'ultimo anno (+115%) è **esprime**. Il provider di tecnologie che opera alla periferia di Milano ha quadruplicato il proprio valore in due anni e ha marciato nel secondo semestre con un utile netto in crescita del 79% a 10,2 milioni di euro. Per gli analisti di

Citigroup il titolo è "Buy" dati i fondamentali e il rapporto price/earnings a 15,4 che offre ancora margini di manovra. Grande slancio anche per Saes Getters che in un anno timido per le borse è balzata del 33%. Il gruppo ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 6,9 milioni di euro (+72,5%) e un fatturato a 41,1 milioni (+20,8%). Gli analisti sono ottimisti sul modello di business dato che Saes è l'unico fornitore al mondo di dispensatori di mercurio. Per questo motivo potrebbe beneficiare della forte domanda di schermi piatti (sia al plasma che Lcd) che si sta spostando dai 26 ai 42 pollici. Si mantiene invece flat nel 2006 **elisa**, la small cap in 24 mesi ha regalato agli investitori un rendimento del 75%. Nella prima parte del 2006 ha battuto le stime con profitti in crescita del 41%. Il titolo tratta 17 volte il p/e 2006. Molto meno rispetto all'Opa lanciata da Ams sulla concorrente Laserscope ad un prezzo pari a 57 volte il rapporto prezzo utili.

pagine a cura di
Vito Lops